



*Ministero dell' Istruzione*

## C.P.I.A. 1 BERGAMO

CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE DEGLI ADULTI  
BERGAMO "VIA OZANAM" - BERGAMO "VIA GLENO" - COSTA VOLPINO IC "FRATELLI D'ITALIA" - VILLONGO IC "VILLONGO"

A.S. 2020-21



---

PROGETTAZIONE DIDATTICA PERCORSI DI **EDUCAZIONE CIVICA**

---

## 1. Premessa

La legge 20 agosto 2019, n. 92 ha introdotto nelle scuole di ogni ordine e grado, ivi compresi i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, l'insegnamento scolastico dell'Educazione Civica, assegnando ad esso un monte ore annuo non inferiore a 33, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti.

In seguito, il DM 35 del 22/06/20 ha delineato le linee guida per la didattica le quali individuano, per ogni asse culturale, specifici obiettivi e competenze di apprendimento. Le linee guida stabiliscono che gli istituti debbano definire una **prima attuazione** del curriculum di Educazione Civica per il triennio 2020-21, 2021-22 e 2022-23. Alla luce di ciò, quanto proposto in questo documento deve essere inteso come una prima stesura programmatica per l'anno scolastico corrente, con la possibilità di integrazioni e modifiche negli anni scolastici successivi.

Il progetto didattico qui delineato prevede, al fianco di nuovi contenuti e di nuove attività, un ampio uso di materiali e metodologie didattiche già utilizzate e sperimentate dal nostro Istituto nel corso dei precedenti anni scolastici negli insegnamenti disciplinari di base.

Le istruzioni operative per i CPIA sono state trasmesse con la nota M.I. n. 535 del 11 gennaio 2021; le indicazioni si soffermano sulla necessità di provvedere alla revisione del curriculum d'Istituto, alla definizione del monte ore da dedicare all'insegnamento dell'educazione civica, all'aggiornamento dei risultati di apprendimento, alla contitolarità e alla valutazione trasversale dell'educazione civica. Vengono, inoltre, forniti ulteriori indicazioni specifiche per i percorsi di alfabetizzazione, primo e secondo livello.

## 2. Paradigmi di riferimento per il progetto didattico

L'insegnamento della Educazione Civica deve avere una natura interdisciplinare e trasversale, quindi, la sua principale meta-competenza obiettivo è quella di **saper sviluppare processi di interconnessione tra i diversi saperi disciplinari**.

Ciò richiede che gli istituti integrino i criteri di valutazione contenuti nei propri PTOF con indicatori specifici riferiti all'asse culturale in oggetto e che ri-orientino la valutazione in chiave di acquisizione della suddetta meta-competenza e delle specifiche competenze-obiettivo.

Le linee guida specificano che, per il triennio 2020-2023, la valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi-risultati di

apprendimento e alle competenze che il collegio docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avrà individuato e inserito nel curriculum di istituto.

L'insegnamento dell'educazione civica si colloca interamente nella dimensione della didattica per competenze, sia nell'attuazione delle attività delle singole UDA, sia nel processo di valutazione che si avvale, oltre che di prove specifiche, anche dell'osservazione nel corso dello svolgimento di compiti di realtà.

### 3. Educazione Civica - Progetto Didattico Preliminare

Il progetto è pensato per, e calibrato su, l'utenza tipica di un CPIA, ovvero:

- adulti alloglotti, di nazionalità non italiana;
- con nuclei familiari di reddito medio-basso;
- con basso livello di alfabetizzazione digitale;
- appartenenti a nuclei familiari di numerosità medio-alta;
- tipicamente con figli in età scolare.

In accordo col quadro normativo di riferimento (L. 92/19 e decreti attuativi), il progetto si sviluppa intorno ai tre nuclei concettuali fondamentali in esso indicati, ossia:

1. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.
2. COSTITUZIONE, diritto, legalità e solidarietà.
3. CITTADINANZA DIGITALE.

In particolare, nell'Allegato B delle linee guida ministeriali si delinea il quadro delle competenze integrative di Educazione Civica da acquisire al termine del I ciclo di istruzione.

### 4. ALFABETIZZAZIONE

L'innovazione normativa si intende attuata nei suddetti percorsi attraverso lo svolgimento obbligatorio delle unità didattiche realizzate secondo le Linee guida per la progettazione della sessione di formazione civica e di informazione di cui all'art. 3 del DPR 179/2011 i cui contenuti sono in parte riconducibili ai tre nuclei concettuali, di cui alle citate Linee guida.

Alla valutazione delle suddette unità didattiche concorre il livello di conoscenza conseguito accertato secondo le modalità di valutazione di cui all'allegato A della nota DGOSV prot. n. 451 del 3 aprile 2014, nonché ai principi ispirati dal Dlgs 62/2017.

## 5. PRIMO LIVELLO PRIMO PERIODO

La peculiarità dell'utenza e le necessità da essa manifestate in ambito scolastico nel corso degli anni (seppure in maniera destrutturata e informale) orientano ulteriormente gli obiettivi del progetto didattico verso l'acquisizione di competenze specifiche di tipo pratico-sociale, di ampliamento delle capacità di interazione e integrazione nel contesto sociale e culturale italiano e regionale, spesso molto distante e differente dai contesti culturali di origine. Il progetto per il primo periodo prevede un monte ore annuo per l'insegnamento dell'Educazione civica pari a **40**, suddivise fra 30 e 10 ore rispettivamente attuate in modalità sincrona e attività asincrona.

Si prevede l'erogazione di un'unica attività di apprendimento dal titolo "**Cittadinanza Attiva e Responsabile**", progettata attorno a due macro-competenze obiettivo:

**Competenza 1: Cittadino Attivo Sui Portali Istituzionali**, vale a dire possedere la capacità di interagire con le istituzioni, ai vari livelli, attraverso i portali istituzionali.

**Competenza 2: Cittadino Attivo E Responsabile Sul Suo Territorio**, vale a dire possedere la capacità di relazionarsi in maniera attiva e responsabile con il territorio in cui vive, con particolare attenzione al suo contesto socio-ambientale e ai servizi da esso offerti.

Le due macro-competenze sono declinate in micro-competenze obiettivo attorno alle quali si sviluppano le unità didattiche di seguito delineate. Queste ultime, visto il carattere di prima attuazione della legge, si basano su materiali e metodologie didattiche in parte già esistenti e in parte di nuova progettazione.

Gli assi disciplinari coinvolti nell'erogazione della UdA di Educazione Civica sono il linguistico, geo-storico, tecnologico e matematico-statistico.

La metodologia di insegnamento mira a privilegiare la partecipazione attiva dello studente, che si mette in gioco facendo uso del proprio spirito critico, di un comportamento autonomo e responsabile. Nello specifico, si prevedono a titolo esemplificativo le seguenti tecniche e attività proprie alla "didattica del fare": didattica laboratoriale e creativa, strategie induttive e interattive, apprendimento contestualizzato, brainstorming e circle time, giochi di ruolo. I supporti spazieranno dal cartaceo al digitale, al digitalizzato.

L'esito naturale del percorso didattico di educazione civica è un prodotto finale che rappresenti una evidenza tangibile del lavoro svolto durante il corso e dal quale trarre importanti elementi di valutazione. Il prodotto finale è inteso come un elaborato

unico (o come *portfolio* di elaborati), in formato digitale stampabile, multilingue, presentato individualmente o in gruppo, da cui si deve evincere l'acquisizione delle competenze obiettivo da parte del gruppo-classe. È auspicabile che esso abbia una utilità sociale per la comunità allargata (che vada quindi anche oltre la comunità scolastica) e caratteristiche tali che lo rendano utilizzabile in un intervallo di tempo medio-lungo.

Nelle sezioni della scuola in carcere le macro-competenze si adattano alle necessità e alle specificità del contesto, prendendo in esame prioritariamente le tematiche relative alle competenze di cittadinanza e agli aspetti dello sviluppo sostenibile peraltro già presenti nei curricula dei rispettivi assi culturali.

## 6. PRIMO LIVELLO SECONDO PERIODO

Come da indicazioni ministeriali, nei percorsi del secondo periodo vengono privilegiati i temi relativi ai seguenti nuclei e ai relativi assi culturali:

- Costituzione, istituzioni dello Stato Italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali, nonché lo sviluppo di competenze relative alla "educazione alla legalità e al contrasto delle mafie", già inserite nel curriculum di Istituto (competenze n.8 e n.9 dell'Asse storico-sociale);
- educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari" e "Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015" (competenze n.14 e n.15 dell'Asse scientifico-tecnologico);
- "cittadinanza digitale", di cui all'articolo 5 della Legge, (competenza n.13 dell'Asse matematico e della competenza n.16 dell'Asse scientifico-tecnologico).

Nello specifico del nostro Istituto, le attività del secondo periodo vanno distinte per sede associata e declinate ai diversi contesti ambientali. Nelle sezioni della scuola in carcere le macro-competenze si adattano alle necessità e alle specificità del contesto, prendendo in esame prioritariamente le tematiche relative alle competenze di cittadinanza con particolare riguardo (fra l'altro) ai principi della giustizia riparativa.

## GRIGLIA VALUTAZIONE DI EDUCAZIONE CIVICA

Indicatori	Descrittori per livello	Valutazione
<b>Dimensione cognitiva</b>  <b>Conoscenza e pensiero critico</b>	L'alunno mostra un'ottima conoscenza degli argomenti trattati; sa comprendere la loro importanza e apprezzarne il valore, riuscendo con facilità a individuarli nell'ambito della vita quotidiana. Mostra apprezzabili capacità argomentative ed è in grado di comprendere pienamente le ragioni e le opinioni diverse dalla sua, mettendo in discussione e adeguando di conseguenza il suo punto di vista. Reperisce ed elabora informazioni in modo consapevole e funzionale, accedendo con disinvoltura a diversi mezzi di comunicazione e sfruttando appieno le potenzialità degli strumenti tecnologici a disposizione.	Avanzato  9 - 10
	L'alunno mostra una buona conoscenza degli argomenti trattati, riuscendo a individuare e a comprendere i riferimenti alle varie situazioni di vita quotidiana. Mostra appropriate capacità argomentative, capisce le ragioni degli altri e si mostra disponibile ad adeguare il proprio pensiero a ragionamenti diversi dai propri. Reperisce informazioni in modo pertinente, accedendo a diversi mezzi di comunicazione e utilizzando gli strumenti tecnologici a disposizione.	Intermedio  7 - 8
	L'alunno conosce le informazioni di base degli argomenti trattati. Se sollecitato, ne parla anche con riferimento a situazioni di vita quotidiana. Mostra frammentarie capacità argomentative, ascolta le ragioni degli altri, ma non sempre si mostra disponibile ad adeguare il proprio pensiero a ragionamenti e considerazioni diversi dai propri. Riesce a reperire informazioni essenziali da fonti indicate, anche digitali, in modo autonomo.	Base  6
	L'alunno conosce le definizioni letterali dei più importanti argomenti trattati, anche se non è in grado di apprezzarne l'importanza e di riconoscerli nell'ambito del proprio vissuto quotidiano. Riesce con difficoltà a valutare i fatti in modo oggettivo e tende ad ignorare il punto di vista degli altri. Reperisce semplici informazioni da diverse fonti solo se guidato.	Iniziale  4 - 5
Indicatori	Descrittori per livello	Valutazione
<b>Dimensione socio-affettiva</b>  <b>Impegno e partecipazione</b>	L'alunno dimostra interesse e impegno a risolvere i problemi del gruppo in cui opera, è in grado di riflettere e prendere decisioni per risolvere i conflitti e trovare soluzioni. Collabora attivamente con il gruppo di appartenenza ed è molto attivo nel coinvolgere altri soggetti.	Avanzato  9 - 10
	L'alunno dimostra interesse a risolvere i problemi del gruppo in cui opera.	Intermedio  7 - 8

	Condivide con il gruppo di appartenenza azioni orientate all'interesse comune, si lascia coinvolgere facilmente dagli altri.	
	L'alunno lavora nel gruppo adeguandosi alle soluzioni proposte dagli altri. Condivide il lavoro con il gruppo di appartenenza, ma collabora solo se sollecitato.	Base 6
	L'alunno lavora nel gruppo solo dietro sollecitazione, accettando passivamente le soluzioni proposte dagli altri. Condivide il lavoro con il gruppo di appartenenza, ma collabora il minimo indispensabile e solo dietro sollecitazione.	Iniziale  4 - 5
Indicatori	Descrittori per livello	Valutazione
<b>Dimensione comportamentale</b>  <b>Atteggiamenti e azioni</b>	L'alunno assume sempre, dentro e fuori la scuola, comportamenti responsabili, sostenibili e rispettosi degli altri, coerenti con le regole e i principi stabiliti, di cui mostra avere piena consapevolezza e condivisione.	Avanzato  9 - 10
	L'alunno adotta comportamenti responsabili e coerenti con le regole e i principi stabiliti, dimostrando rispetto per gli altri e assumendo stili di vita sostenibili.	Intermedio 7 - 8
	L'alunno adotta generalmente comportamenti coerenti con le regole e i principi stabiliti, dimostrando un adeguato rispetto per gli altri e per l'ambiente.	Base 6
	Su sollecitazione, assume comportamenti vicini a quelli indicati dai documenti normativi, non sempre dimostrando un accettabile rispetto per gli altri e per l'ambiente.	Iniziale  4 - 5

Tutti gli elementi che concorrono alla valutazione vengono monitorati dal Consiglio di Livello e raccolti dal coordinatore che presenta in sede di scrutinio una proposta di valutazione finale in base ai descrittori per ogni indicatore e alla relativa corrispondenza col valore numerico per i percorsi di primo e secondo livello.

La valutazione deve avere una valenza formativa e concorrere al miglioramento degli apprendimenti, documentando lo sviluppo delle competenze personali e di cittadinanza dei singoli utenti, secondo il principio ribadito dal Dlgs 92/2017 (art. 1, c. 1). La valutazione finale non può dunque nascere dalla mera media aritmetica dei voti proposti nei singoli assi culturali, ma deve prendere in considerazione l'intero processo formativo e i risultati di apprendimento, deve saper documentare lo sviluppo dell'identità personale e promuovere la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.